

Rassegna del 04/01/2010

SOLE 24 ORE - Imprese a corto di falegnami - Morrone Carmen

1

Legno-arredo. Nelle piccole aziende più della metà dei posti disponibili è ancora vacante

Imprese a corto di falegnami

Sono una ventina le scuole professionali con una sezione dedicata

DALLA LOMBARDIA ALLA CALABRIA GLI ISTITUTI DOVE CI SI SPECIALIZZA

LOMBARDIA

Ipsia Caurga

■ Via Molinarca 57
23022 - Chiavenna (Sondrio)
Telefono: 0343-32710
Fax: 0343-2925
E-mail: alberghiero.chiavenna@provincia.so.it

Ipsia Fortuny

■ Via G. Berchet 6
25100 - Brescia
Telefono: 030-2410794
Fax: 030-314634
E-mail: bsfortun@provincia.brescia.it

Isis Pinchetti

■ Via Monte Padrio 12
23037 - Tirano (Sondrio)
Telefono: 0342-701439
Fax: 0432-702098
E-mail: itcgtirano@provincia.so.it

Ipsia Meroni

■ Via Alfieri 14
20035 - Lissone (Milano)
Telefono: 039-793948
Fax: 039-795683
E-mail: istituto.meroni@galactica.it

Ipsia Stradivari

■ Piazza Marconi 5
26100 - Cremona
Telefono: 037-227129
Fax: 037-227129
E-mail: ipiall@libero.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ipsia Brugnera

■ Via G. Galilei 7
33070 - Brugnera (Pordenone)
Telefono: 0434-623857
Fax: 0434-623074
E-mail: ipsiabru@tin.it

Ipsia Mattioni

■ Piazzetta Chiarottini 7
33043 - Cividale del Friuli (Udine)
Telefono: 0432-731329
Fax: 0432-730118
E-mail: artcam@tin.it
Sez. Assoc. Legno
■ Via Antica 16
33048 - San Giovanni Natisone (Udine)
Telefono: 0432-756798
Fax: 0432-756798

VENETO

Ipsia Scotton

■ Via Roma 56
36042 - Breganze (Vicenza)
Telefono: 0445-300320
Fax: 0445-873095
E-mail: ipsiascotton@tin.it

Sez. Assoc. Legno

■ Via Travettore 37
36061 - Bassano del Grappa (Vicenza)
Telefono: 0424-567810
Fax: 0424-566820

PIEMONTE

Ipsia Plana

■ Piazza De Robilant 5
10141 - Torino
Telefono: 011-331005
Fax: 011-3855472
E-mail: planasei@tin.it

VALLE D'AOSTA

Isip

■ Viale Federico Chabot 8
11100 - Aosta
Telefono: 0165-40541
Fax: 0165-42275

MARCHE

Ipsia Rosa

■ Via Aldo Moro 3
62024 - Sarnano (Macerata)
Telefono: 0733-657794
Fax: 0733-657870
E-mail: ipiasar@tin.it
Sez. Assoc. Legno
■ Via Brugiano 58
62024 - San Ginesio (Macerata)
Telefono: 0733-656012
Fax: 0733-656012
E-mail: ipiasarnano@libero.it

CAMPANIA

Its Geometri

■ Via Puccini
84091 - Battipaglia (Salerno)
Telefono: 0828-307188
Fax: 0828-301652
E-mail: itg.bat@tiscalinet.it

Ipsia Bruno

■ Località S. Vito
84022 - Campagna (Salerno)
E-mail: ipsia.campagna@tiscalinet.it

Ipsia Casanova

■ Piazzetta Casanova 4
80100 - Napoli
Telefono: 081-451038
E-mail: ipiacasanova@libero.it

CALABRIA

Ipsia Cotronei

■ Via Laghi Silani
88836 - Cotronei (Crotone)
Telefono: 0962-44430
Fax: 0962-44430

Sez. Assoc. Legno

■ Via dell'Assunta
88837 - Petilia Policastro (Crotone)
Telefono: 0962-431189

LA PREPARAZIONE

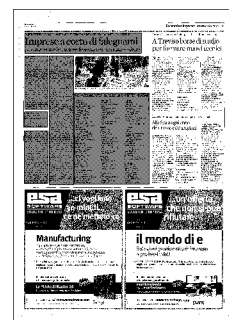
Biennali o triennali, i corsi rilasciano un attestato di qualifica. Dura 5 anni il percorso specialistico per il diploma

PAGINA A CURA DI **Carmen Morrone**

■ Sarà che nell'immaginario collettivo il falegname è mastro Geppetto di Pinocchio - vita povera e di sacrifici -, il fatto è che in Italia mancano i falegnami. Lo dimostrano i dati del

rapporto sulla manodopera di Unioncamere-ministero del Lavoro: il fabbisogno occupazionale dichiarato dalle piccole aziende è di 2.690 addetti, ma 1.390 posti (il 51,7% del totale) al momento sono ancora disponibili. Si tratta soprattutto di operai dell'industria del mobile che lavorano nell'intera filiera, dalla produzione alla vendita. Ma anche di classici falegnami che riparano e costruiscono mobili nella loro bottega. Per Confartigianato-Legno-Arredo la ragione di questa carenza

di manodopera sta nel fatto che i corsi che formano questi profili sono poco conosciuti.



«I ragazzi che si diplomano alla scuola media non vengono adeguatamente informati sul panorama formativo-professionale» afferma Domenico Gambacci, presidente di Confartigianato-Legno-Arredo. Per imparare a fare il falegname ci sono corsi bi-triennali delle scuole professionali regionali che rilasciano un attestato di qualifica. Un percorso più impegnativo è quello degli istituti professionali: cinque anni di frequenza che si concludono con l'esame di maturità e un diploma di tecnici del legno-mobiliare e arredo. Un mestiere antico e nobile che non si fa più solo con chiodi e martello ma con disegni cad e macchine utensili elettroniche. «Per questo la formazione è importante - continua Gambacci -. Anzi nel settore legno sono necessari ingegneri informatici per realizzare i programmi per l'esecuzione di lavori complessi come le grandi opere per l'edilizia».

Se i corsi regionali sono decine per ciascuna regione, gli istituti con una sezione dedicata al settore del legno sono solo una ventina. Uno è l'Isis-Ipsia G. Meroni di Lissone, nel cuore della Brianza, terra che ha fatto del mobile la sua principale attività. Qui il settore sta arginando la crisi e ha continuato ad assumere neotecnici del legno-mobiliare e arredamento. Il 100% dei giovani diplomati all'istituto Meroni di Lissone vengono assunti a tre mesi dal diploma.

«Nel nostro istituto - tiene a precisare il preside Roberto Pellegatta - prepariamo

tecnici molto competenti, ma insegniamo anche il valore del lavoro manuale e la cultura del lavoro».

La sezione "tecnico del legno" conta 230 alunni di cui 10 stranieri e negli ultimi tre anni sono raddoppiate le classi prime. Il corso di studi dura cinque anni, al terzo anno inizia la specializzazione. Durante il quarto anno gli alunni fanno un progetto di un mobile e nel quinto anno lo realizzano. I principali sbocchi sono sulle linee di produzione di realtà industriali dai 20 ai 100 dipendenti. Queste richiedono tecnici che, oltre a conoscere il legno e la sua lavorazione, sappiano operare con macchine a controllo numerico. Alcuni, soprattutto donne - che sono comunque una minoranza - lavorano in centri vendita dove fanno progettazione per personalizzare arredi su richiesta dei clienti. «Un 20% prosegue gli studi iscrivendosi alla facoltà di architettura», continua Pellegatta.

Un neodiplomato o neo assunto ha un contratto di lavoro subordinato del comparto legno-mobiliare-arredamento. «Il salario d'ingresso è di 800-900 euro netti, che per un tecnico della produzione diventano anche mille. Diversi nostri alunni nel giro di una decina di anni hanno scalato le posizioni lavorative dell'organigramma arrivando a coprire i ruoli di direttore dello stabilimento o del centro vendita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA